"se non hai l'empatia le tue conoscenze sono campate in aria". Memorie di una maestra

Video-testimonianze

Realizzato da
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1475

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1475

Pubblicato il: 27/02/2022

Livello scolastico: Scuola primaria

Data di registrazione dell'intervista: 29 dicembre 2021 ;

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: 1990s, 2000s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=6v5weL7mKX8&t=1s

L'intervista, della durata di 40:37 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=6v5weL7mKX8&t=1s), tratta le memorie lavorative e professionali di Maria Gaetano. Nata a Tricarico, in provincia di Matera, nel 1978, lavora, dopo alcune esperienze condotte in una scuola dell'infanzia della sua città natale, in una scuola primaria parificata a Firenze, dove si è trasferita nel 2001 in seguito al suo matrimonio.

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Come spiega nell'intervista, fin da tenera età Gaetano ha sognato di poter insegnare. Il modello era costituito dalla sua maestra, con cui afferma di essere rimasta ancora in contatto e che ammirava in quanto «ti faceva innamorare di ciò che diceva» (m. 2.09). Per quanto riguarda la sua infanzia, si descrive come una bambina irrequieta ma amante dello studio e della scuola. Ha quindi proseguito gli studi iscrivendosi presso l'istituto magistrale di Tricarico, allora gestito da un ordine religioso; l'esperienza delle scuole superiori, tuttavia, non è giudicata pienamente positiva in quanto, secondo Gaetano, le suore gestivano il rapporto con gli studenti in maniera distaccata. Non ha proseguito con l'università in quanto il padre era diffidente all'idea che la figlia si spostasse, per studiare, in un'altra città. Questa decisione, afferma, ha costituito per lei un grande rimpianto. Dal 1996 ha cominciato a insegnare per alcuni anni in una scuola dell'infanzia di Tricarico. Successivamente, con il matrimonio e il trasferimento a Firenze, ha lavorato per un anno come supplente in una scuola primaria statale: un'esperienza, quest'ultima, vista da Gaetano in maniera nettamente negativa, in quanto sostiene di non esser stata libera nella programmazione delle attività. Da questo punto di vista, sostiene di esser più soddisfatta del suo lavoro da quando, nel 2002, ha cominciato a lavorare come insegnante nella scuola paritaria dove tuttora risulta impiegata.

Tra gli argomenti affrontati, l'intervista si sofferma sui metodi di insegnamento. Gaetano, a questo proposito, sostiene di ispirarsi alla sua insegnante di italiano dell'istituto magistrale, che cominciava la lezione trattando argomenti quotidiani per poi inoltrarsi nella spiegazione vera e propria: «senza che noi ce ne accorgevamo ci ritrovavamo appunto a studiare Manzoni ma in realtà eravamo partiti da quello che le aveva fatto la sera prima ecco questo è un modo di dire approcci all'insegnamento che a me piace moltissimo ed è quello che utilizzo anch'io» (m. 10.25 e ss) (Cottini 2017). Altra esperienza raccontata riguarda quella di un'alunna con dislessia che studiò con l'intervistata poco prima dell'introduzione della L. 170/2010, che introduceva il concetto di strumenti dispensativi e misure compensative per alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (Trisciuzzi e Zappaterra 2014). I suoi sforzi, afferma, furono diretti alla costruzione in classe di un gruppo cooperativo al cui interno l'alunna potesse sentirsi valorizzata e accettata: «si è creato questa questo gruppo collaborativo di tutti i ragazzi nei confronti di questa bambina e poi è cresciuta anche lei perché anche lei non si è sentita diversa ma si è sentita accettata» (m. 28.45 e ss), soprattutto da quando, nelle attività didattiche, Gaetano cercò di privilegiare la sua attitudine al disegno.

Nella conclusione dell'intervista, la videointervistata afferma l'importanza, per un insegnante, di possedere adeguate capacità empatiche e psicologiche: «tu puoi avere tutte le conoscenze che vuoi ma se non hai l'empatia se non riesci ad entrare nel cuore dei ragazzi avere la chiave giusta la tua formazione e le tue conoscenze secondo me restano campate in aria», afferma infatti dal m. 38.46 (Cambi 2014).

Fonti bibliografiche:

F. Cambi, *La formazione dell'insegnante oggi: la funzione della riflessività,* in A. Mariani (a cura di), *L'orientamento e la formazione degli insegnanti nel futuro*, Firenze, Fupress, 2014, pp. 31-7

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

L. Cottini, *Didattica speciale e inclusione scolastica,* Bologna, il Mulino, 2017.

L. Trisciuzzi e T. Zappaterra, *La dislessia. Una didattica speciale per le difficoltà della lettura,* Milano, Guerrini, 2014.

Fonti normative

Legge 8 Ottobre 2010, n. 170, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*, (GU Serie Generale n. 244 del 18-10-2010), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/se-non-hai-lempatia-le-tue-conoscenze-sono-campate-aria

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale